



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 46

Dal 29 dicembre 2019 al 5 gennaio 2020

SACRA FAMIGLIA

Carissimi,

la domenica dopo Natale è dedicata alla contemplazione della Santa Famiglia. Quasi ad introdurci in quella umanità di Gesù, che ha condiviso con noi quanto di più fondamentale costituisce la nostra identità di persone umane: le relazioni primarie che costituiscono il tessuto di relazioni in famiglia: la mamma che ancora genera il figlio, anche dopo averlo partorito. Lo accompagna nella crescita, insieme con il papà. Nella relazione tra genitori e figlio questi matura la sua identità, l'autocoscienza, il senso della sua esistenza nel mondo. Il Figlio di Dio, assumendo la nostra "carne", è maturato in questa relazione filiale. Esistenza "normale", nonostante gli eventi anche drammatici che la narrazione del Vangelo di Matteo ci propone. Narrazioni che hanno grande valore teologico, come si avrà modo di spiegare in altri contesti. Ma non certo cronache di fatti, così come sarebbero avvenuti.

Questa "normalità" ci dice di un'umanità reale, concreta, non segnata da fatti straordinari, più o meno miracolosi. I vangeli apocrifi si producono in tanti racconti meravigliosi, espressione di devozione affettuosa nei confronti di quel Bambino. I Vangeli canonici custodiscono un riserbo totale sui particolari della nascita e della infanzia di Gesù.

Quasi che quei trent'anni (circa) trascorsi prima a Betlemme e poi a Nazaret non avessero attraversato fatti degni di essere menzionati. In realtà il silenzio riservato a Gesù a Nazaret parla più di ogni parola degna di un racconto. Mi viene in mente



un'arguta espressione di un filosofo del secolo scorso, che così presentava ad un amico un suo libro in uscita: Il mio libro si divide in due parti: la prima è quella che ho scritto. La seconda è quella che non ho scritto. La seconda è la parte più importante". È il non detto da parte degli evangelisti che crea in me una profonda impressione. Trent'anni di silenzio, nel nascondimento di Nazaret. La Parola che si fa carne, si fa silenzio, religiosamente rispettato dai testi evangelici. E questo non vuol dire certo che siano anni insignificanti. Anzi, è la "parte non scritta", che, se non la più importante, è certamente carica di senso per la nostra salvezza, quanto quella che si fa oggetto di narrazione. Dio opera nel suo Figlio la nostra salvezza nel mistero dell'incarnazione. Nella vita "normale" del figlio di un falegname e di una giovane fanciulla di un villaggio qualunque. Poi la tradizione ha voluto rivestire questo silenzio, che risultava perfino imbarazzante, con immagini oleografiche che fanno parte della nostra rappresentazione condivisa. Si pensi alla scena del Natale: i Vangeli non parlano di stalla, né di grotta o capanna, tanto meno di bue e asinello. Luca dice solo, per tre volte, che il Bambino venne deposto in una mangiatoia. Allusione suggestiva, forse, alla Parola che diventa cibo per noi, o forse alla deposizione in un'altra culla, che è l'inizio di una vita nuova, che sarà il sepolcro nel quale sarà, appunto, deposto. Per il resto si potrebbe pensare ad una casa. Infatti non è pensabile un rifiuto di accoglienza da parte dei compaesani di Giuseppe, in un luogo dove l'ospitalità ha valore sacro e rispettato. Vi sconcerta questa normalità? A me pare che sia il segno del mistero dell'incarnazione, l'assunzione della condizione umana da parte del Figlio di Dio, così simile alla nostra esperienza di umanità.

È invece interessante sottolineare i pochi accenni che i Vangeli propongono riguardo al rapporto tra Gesù e i suoi familiari. Gesù dodicenne, secondo Luca, rivela già una tensione che poi si esprimerà in modo sofferto in seguito. Non è semplicemente il racconto della crisi adolescenziale di un ragazzino di quell'età. Ma l'emergere del mistero della sua identità, davanti alla quale i genitori dovranno farsi discepoli. Così osserva Luca: "Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. ⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore". Meglio non si poteva dire del mistero di Gesù, sottomesso ai genitori, e Maria che custodisce quelle parole, come una perfetta discepola del suo Figlio.

Così pure un'altro importante passaggio, quando riferiscono a Gesù della madre che con i fratelli lo "cercano": dice di un apparente atteggiamento distaccato di Gesù, verso sua madre, ma indica in realtà la relazione che matura tra il Figlio e la madre-discepola: "«Mia madre e

miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica». (Lc 8,21).E Giuseppe? Credo sia bene rispettare il suo silenzio e il silenzio dei Vangeli a suo riguardo. Anch'egli gli fa da padre, e insieme discepolo, guidato dai sogni e dal suo saggio accompagnamento nella crescita di Gesù in sapienza, statura e grazia. Gli ha insegnato il mestiere di falegname. Ma soprattutto la lettura e l'ascolto delle Scritture. Giuseppe imparerà giorno per giorno il senso di quella parola, guardando la crescita del suo figlio.

In questo la Santa Famiglia è modello per le nostre famiglie. Non certo la conformazione sociologica, che in ogni tempo assume volti e relazioni diverse. Ma nel farsi tutti discepoli di Lui, il Figlio, perché padri e figli, educatori e educati, abbiano la capacità e la grazia del discepolato. Seguire Lui e lasciarsi plasmare dalla sua presenza amorosa.

Intanto mi piace proporvi una bella rappresentazione pittorica della Santa famiglia, che è variante interessante e suggestiva di quella solita, ed ha affascinato anche Papa Francesco: S. Giuseppe tiene in braccio il bambino e lo esorta amabilmente a fare silenzio, perché la Mamma dorme. Giuseppe finalmente emerge dal cantuccio e dall'ombra in cui in genere viene confinato, per dare risalto, comprensibilmente, alla Madre. Ma egli ha esercitato la sua paternità senza complessi. Non è un "terzo incomodo", ma colui al quale, per primo, Gesù ha imparato a rivolgersi chiamandolo "Abbà".

Buona fine e buon inizio d'anno, cari fratelli e sorelle. Un cordiale augurio e un fraterno saluto.

Don Nico

Vita Parrocchiale

Martedì 31 dicembre, a conclusione della S. Messa vespertina delle ore 18, verrà cantato l'inno del Te Deum, in ringraziamento per l'anno trascorso.

Mercoledì 1 Gennaio 2020 l'orario delle S. Messe è come la domenica: 7.30, 9 (S. Maria), 10.30.

INCONTRI FIDANZATI

Per i fidanzati che hanno in programma la celebrazione del Matrimonio durante il prossimo anno inizierà il ciclo di incontri di preparazione Sabato 11 Gennaio alle ore 19 nella sala riunioni del Centro di Pastorale (via Gramsci 3).

CALENDARIO LITURGICO 2019

<p>DOMENICA 29 DICEMBRE bianco</p> <p style="text-align: center;">✚ SANTA FAMIGLIA Festa . Liturgia delle ore propria</p> <p>Sir 3,3-7.14-17a (NV); Sal 127; Col 3,12-21; Mt 2,13-15.19-23 Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie</p>	<p>7.30 - deff. Luigi e Virginia 9.00 - in S.Maria: deff. Fam. Pau 10.30 - Anime</p>
<p>LUNEDI' 30 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore propria</p> <p>1Gv 2,12-17; Sal 95; Lc 2,36-40 Gloria nei cieli e gioia sulla terra</p>	<p>7.30 - deff. Salvatore e Emelia Usai 17.00 - def. Anna Maria Pilloni 1° Anniversario</p>
<p>MARTEDI' 31 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore propria</p> <p>1Gv 2,18-21; Sal 95; Gv 1,1-18 Gloria nei cieli e gioia sulla terra</p>	<p>7.30 - Ringraziamento 18.00 - Santa Messa - Te Deum</p>
<p>MERCOLEDI' 1 GENNAIO bianco</p> <p style="text-align: center;">✚ MARIA SS. MADRE DI DIO Solennità - Liturgia delle ore propria</p> <p>Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21 Dio abbia pietà di noi e ci benedica</p>	<p>7.30 - Santa Maria Madre di Dio 9.00 - in S.Maria: Santa Messa 10.30 - Santa Messa</p>
<p>GIOVEDI' 2 GENNAIO bianco</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno - memoria 1Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28 Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore</p>	<p>7.30 - deff. Fam. Floris - Serru 17.00 - def. Emma Murgia 1° Anniversario</p>
<p>VENERDI' 3 GENNAIO bianco</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore propria</p> <p>Santissimo nome di Gesù - memoria facoltativa 1Gv 2,29-3,6; Sal 97; Gv 1,29-34 Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore</p>	<p>7.30 - Sacro Cuore 17.00 - def. Anna Paola Loi 1° Anniversario</p>
<p>SABATO 4 GENNAIO bianco</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore propria</p> <p>1Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42 Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore</p>	<p>7.30 - Santa Messa 18.00 - def. Raimondo Marras 1° Anniversario</p>
<p>DOMENICA 5 GENNAIO bianco</p> <p style="text-align: center;">✚ II DOMENICA DOPO NATALE Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Sir 24,1-4.12-16 (NV); Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18 Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi</p>	<p>7.30 - Santa Messa 9.00 - in S.Maria: def. Paolo Porcedda 10.30 - Santa Messa</p>